

Nel paese che sogno...



Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accitacastellana@gmail.com

INTRODUZIONE:

La pace è servita: questo lo slogan dell'iniziativa di Pace 2019 che ci sollecita a riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace.

In questo contesto la politica assume certamente un ruolo cruciale. Lo stesso Papa Francesco ha più volte richiamato l'esigenza di una buona politica, una politica con la "P" maiuscola che sia in grado di dare risposte inedite ed efficaci, all'altezza delle sfide che il contemporaneo ci propone. In tale orizzonte la costruzione della pace passa dunque, attraverso la tutela dei diritti e della libertà di tutti, e nasce da una piena autonomia personale, economica e sociale.

OBIETTIVO: Far capire ai ragazzi che non devono essere indifferenti a tutto quello li circonda. il loro contributo è fondamentale per far in modo che la propria città diventi ideale per la pace.

Simbolo: piatto con scritto A (paese) ... *la pace è servita* e immagine del paese di provenienza.

Icona Biblica

Mt 7,24-29 - La casa sulla roccia

«²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla

roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

²⁸Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: ²⁹egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

Obiettivo: La casa intesa come comunità (civile e religiosa) deve essere fondata su valori essenziali validi per qualsiasi essere umano. Compito della *buona politica* è far sì che in questa città regnino questi valori in modo da non far nascere conflitti.

Affermare che esiste una “buona politica al servizio della pace” significa, amaramente, prendere atto che può esistere una politica cattiva. È quella che fa delle istituzioni un luogo di scambio, di compravendita, di cura degli interessi particolari, di raccomandazioni e clientele.

La politica cattiva non serve la pace e, forse, neppure la cerca: alimenta la tensione sociale polarizzando i confronti. La cattiva politica si prostituisce all’idolo del potere, del successo personale e così dimentica di essere fondamentalmente “al servizio”, tanto della ricerca della pace quanto della realizzazione di tutte quelle condizioni che favoriscono la salvaguardia dei diritti fondamentali di ciascuno. La cattiva politica non è preoccupata del rispetto della parola data: al contrario, crea nuove promesse per alimentare il consenso e, quando necessario, indica i capri espiatori per evitare di assumersi le responsabilità.

**C’è bisogno di buona politica perché si sviluppi la pace.
La Parola resta lampada per i passi di coloro che vogliono vivere
questo servizio.**

Conosci il tuo paese?

Ogni parrocchia dovrà aiutare i ragazzi a scoprire come si muove il suo paese.

- Numero abitanti
- Nome del sindaco
- Nomi degli amministratori
- Ruoli e competenze del sindaco e dell'amministrazione
- Come funziona il Comune?
- Cosa bisogna fare presentare un progetto
- Che cos'è la Giunta Comunale
- etc

Laddove possibile, sarebbe auspicabile organizzare un incontro tra l'amministrazione comunale i ragazzi, meglio ancora un consiglio comunale straordinario.

Tale incontro servirà a introdurre i ragazzi al mondo della *buona politica* e sarà propedeutico alle attività che verranno svolte il giorno della Marcia della Pace.

L'AC prega per la pace

Signore Gesù,
in questo come in ogni tempo ti preghiamo:
donaci la pace, la tua pace.
Illumina coloro che,
in tanti luoghi e secondo varie responsabilità,
cercano di fare della politica un servizio.
Non “una cosa sporca”,
ma una ricerca necessaria al bene di tutti;
non “una cosa inutile”, ma un cammino
prezioso perché fragile,
esposto alla tentazione
ma capace di diventare itinerario di santità.
Aiutaci a servire la pace
perché la pace serve!
Essa è un presupposto
per la felicità di ogni uomo, nostro fratello.
Rendici perciò operatori di pace:
della pace che nasce dal dialogo;
del dialogo che nasce dall’ascolto;
dell’ascolto che è condizione per l’incontro.
Accogli il desiderio di quanti,
davanti a tanti esempi di politica cattiva
non scelgono la strada della rassegnazione
ma si impegnano per una politica buona,
attenta a tutto l’uomo e ad ogni uomo,
e si sforzano di aprire vie di sviluppo per tutti i popoli.
Maria, Regina della Pace,
custodisci il cammino e l’impegno dei nostri gruppi,
delle nostre comunità
e di ciascuno di noi
che cerchiamo la pace,
che annunciamo la pace,
che serviamo la pace.

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

MARCIA DELLA PACE 2019

Durante la mattinata i ragazzi faranno le seguenti attività divisi per fasce d'età.

1.I-II-III elementare REALIZZA IL PAESE CHE SOGNI

Ogni ragazzo realizza un elemento o una persona che vorrebbe nella sua città ideale in forma 3D.

Queste creazioni in 3D formeranno il paese che i ragazzi sognano.

Poi uno o più amministratori spiegheranno ai ragazzi le regole di come vivere e gestire il bene comune.

2.IV-V elementare

Ogni gruppo deve sostenere un progetto con le seguenti caratteristiche:

- ❖ Ecosostenibile
- ❖ Inclusivo
- ❖ Solidale
- ❖ Legale
- ❖ Utile alla comunità

I progetti possono interessare a titolo esemplificativo le seguenti aree:

- Sala Polifunzionale per attività culturali
- Centro sportivo
- Aree verdi
- Istruzione
- Mezzi di comunicazione
- Rilancio del territorio
- Isola Ecologica
- Urbanistica
- Servizi sanitari
- Viabilità e mezzi di trasporto
- Luoghi di Culto

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

I ragazzi si recano da una delle amministrazioni comunali presenti per presentare il loro progetto (verrà fornito un fac-simile).

Di qui si aprirà il colloquio tra ragazzi e amministrazioni.

Lo stile della discussione dovrebbe essere improntato alla concretezza dei vissuti dei ragazzi e sugli insegnamenti che ne hanno tratto (giudizio di valore), oltre alle effettive possibilità di costruire gesti e parole di impegno civico (agire).

Vedere: analisi della realtà, cercando di valutarne i particolari.

Giudicare: verificare come i fatti oggetto di analisi incrociano l'aspetto valoriale

Agire: come ciò si concretizza in azioni una volta tornati a casa. Cosa posso fare io per questa cosa? Associarmi mi permette di essere più incisivo? Quali le possibili sconfitte?

Il Progetto presentato per essere approvato deve ricevere 5 certificazioni da parte delle amministrazioni.

Ogni amministratore deputato a giudicare il progetto dovrà spiegare ai ragazzi perché in un'ottica di *buona politica* questo è valido o non lo è.

3. I-II-III media

Conferenza stampa.

Un gruppo di rappresentanti delle amministrazioni introdurrà il tema della *buona politica*:

- Attenzione al bene comune
- Rispettare l'ambiente
- Rispettare i diritti dei cittadini
- Valorizzare il territorio e le attività culturali locali
- Etc

I ragazzi si trasformeranno in giornalisti che interrogheranno le amministrazioni.

PER APPROFONDIRE

“Ecco la Dimora di Dio con gli uomini”

Dal libro dell'Apocalisse (c. 21)

¹ Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. ² Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³ Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro"»

¹⁰ L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

¹² La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. ¹³ A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. ¹⁴ Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

¹⁶ La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali.

²³ La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

²⁵ Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte.

La Scrittura si apre con la descrizione di un giardino e si chiude con quella di una città. Nel pensiero biblico, la natura è spesso il simbolo di ciò che l'uomo riceve spontaneamente dalla terra; mentre la città è il frutto del suo agire con intelligenza.

Non si tratta, evidentemente, di una contrapposizione, quanto piuttosto di un modo per dire quanta fiducia e quanta responsabilità la Parola manifesti nei confronti dei singoli, dei popoli, delle culture e dei processi di trasformazione che essi sono in grado di iniziare e di sostenere.

Se la Gerusalemme terrena può essere, secondo l'origine del suo nome, la “città della pace” lo si deve alla “buona politica”, ovvero all'impegno che l'uomo vive nel cercare il bene comune.

Qui però siamo di fronte ad una Gerusalemme “nuova” con alcune caratteristiche precise. Le ripercorriamo perché possano aiutarci a capire come, grazie alla buona politica, rendere anche le nostre autentiche “città della pace”.

Gerusalemme scende dal cielo: essa è un dono di Dio; forse perché, possiamo azzardarci a dire, sarebbe complesso per gli uomini realizzarla con le sole loro forze. Non è una visione rassegnata o fatalista:

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

nello sguardo dei credenti, la presenza e l'azione di Dio sono davvero capaci di trasformare la realtà, a partire dal cuore di ciascuno. L'atteggiamento che potremmo evidenziare è quello dell'alleanza, grazie al quale l'iniziativa di Dio e le aspirazioni dell'uomo si incontrano e si scoprono l'una al servizio, come compimento, delle altre.

Il fatto che questa Gerusalemme non abbia bisogno della luce del sole è un modo per affermare che, come diremmo noi abitualmente, "è tutto chiaro": non ci sono spazi di incomprensione. Una contezza limpida e serena di tutti i fenomeni sociali ci appare davvero possibile solo per mezzo di un "miracolo", soprattutto nel "villaggio globale": è difficile per noi riuscire a seguire il corso degli eventi; la difficoltà aumenta se la mettiamo in relazione con la frettosità, la semplificazione, la banalizzazione che talvolta caratterizzano il dibattito pubblico e che rischiano di alimentare forme di populismo. Talvolta confondiamo la luce con un luccichio, con una luminaria messa apposta per attirare la nostra attenzione. La nuova Gerusalemme è una città in cui non c'è più notte. Ma questa chiarezza la si raggiunge, religiosamente parlando, per rivelazione: è Dio che si mostra, si manifesta, si comunica. Ma questa dinamica è vera anche tra gli uomini: l'altro non è il frutto della mia deduzione o, peggio, del mio pregiudizio; non è una categoria massificante e sbrigativa. È qualcuno che potrò incontrare nella misura in cui gli permetterò di mostrarsi nella sua realtà e verità; è qualcuno che mi conoscerà nella misura in cui potrò esprimergli la mia sensibilità, la mia storia. Ecco, forse, il senso del nesso tra le porte aperte e l'assenza di buio: come afferma anche il messaggio del Papa, la missione della politica è anche quella di incoraggiare il dialogo, ovvero la conoscenza reciproca che può illuminare, chiarire i fenomeni e il loro sviluppo.

È una città presentata come una sposa. Nei capitoli precedenti, Apocalisse aveva parlato di un'altra città descritta, al contrario, come prostituta. Affermare che esiste una "buona politica al servizio della pace" significa, amaramente, prendere atto che può esistere una politica cattiva. È quella che fa delle istituzioni un luogo di scambio, di compravendita, di cura degli interessi particolari, di raccomandazioni e clientele. **La politica cattiva non serve la pace e, forse, neppure la cerca**: alimenta la tensione sociale polarizzando i confronti. La cattiva politica si prostituisce all'idolo del potere, del successo personale e così dimentica di essere fondamentalmente "al servizio", tanto della ricerca della pace quanto della realizzazione di tutte quelle condizioni che favoriscono la salvaguardia dei diritti fondamentali di ciascuno. La cattiva politica non è preoccupata del rispetto della parola data: al contrario, crea nuove promesse per alimentare il consenso e, quando necessario, indica i capri espiatori per evitare di assumersi le responsabilità. La Gerusalemme nuova, presentata come sposa, diventa così l'immagine della fedeltà, della dedizione, del servizio, del compimento delle promesse.

La nuova Gerusalemme, come abbiamo accennato, ha mura robuste e porte aperte. Così sembra dirci che la stabilità e l'accoglienza non sono incompatibili. La stabilità non significa allontanarsi dagli altri, ma incontrarli autenticamente, perché è nella relazione che noi prendiamo sempre più coscienza della nostra identità.

Una identità che è fatta di memoria, percepita come sorgente, ovvero come qualcosa che sostiene uno sguardo, un atteggiamento rivolto in avanti. Apocalisse non è il libro della nostalgia. Non pensa che la città esemplare sia quella che tenta di ricostruire qualche modello passato: è una città che ci viene incontro dal futuro. Anche in questo possiamo intravedere una caratteristica della buona politica: la capacità di presentare orizzonti ampi e persino di sognare, cioè di avere uno sguardo che intercetta anche quello che nel presente sembra irrealizzabile perché invisibile. Sì: la buona politica, preoccupata inevitabilmente di rispondere alle esigenze del momento, non si lascia però ingabbiare da esse. Guarda e fa guardare avanti: alle conseguenze delle scelte immediate; alle prospettive che domandano tempi lunghi per essere raggiunte ma che hanno bisogno di qualcuno che inizi oggi ad avvicinarle.

C'è bisogno di buona politica perché si sviluppi la pace.

La Parola resta lampada per i passi di coloro che vogliono vivere questo servizio.

Come affermava Giorgio La Pira: "Questo senso irreversibile della storia – il fiume storico avanza irreversibilmente, anche attraverso anse dolorose, verso la foce della pace, unità e promozione dei popoli – è il punto assiomatico, la stella polare che deve orientare la politica degli stati in questa fase finale (atomica, spaziale, ecologica, demografica) del mondo"

don Marco Ghiazza

Le parole di Papa Francesco

MESSAGGIO PER LA 52° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

«La buona politica è al servizio della pace»

Il messaggio per la 52° Giornata Mondiale della Pace riguarda la buona politica, intesa come via per raggiungere e garantire la pace.

L'impegno politico, si legge nel commento che ha accompagnato l'annuncio del tema scelto da Papa Francesco per questo messaggio, "porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento".

Il veicolo attraverso il quale la politica può garantire la pace è il riconoscimento dei diritti di ciascuno. Di qui la missione che il papa intende consegnare con questo messaggio a tutto il Popolo di Dio. "Siamo chiamati" conclude il commento "a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti".

Ripensando alle parole della "Laudato sì" appare chiaro come la pace vera, quella costruita giorno per giorno attraverso la quotidiana fatica del riconoscimento reciproco, passi attraverso la dignità dell'uomo e dei suoi diritti, come persona, come membro di una famiglia, come soggetto sociale e come lavoratore.

Laudato Sì

"Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia"

■ "Tutto è connesso"

LS, 118

Nell'enciclica "Laudato sì" Papa Francesco ci richiama al **recupero di una visione integrale dell'ambiente e dell'ecologia**. Una visione ispirata alla natura della sfida, anch'essa integrale, di proteggere la *nostra casa comune*, facendosi carico della "preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

cambiare”. (LS, 13). Ne deriva l'invito “a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia”. (LS, 16)
“Quando parliamo di “ambiente” - dunque - facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita”. (LS, 139) Per questa ragione, prosegue Papa Francesco, “è fondamentale cercare soluzioni integrali”. (Ivi)

D'altra parte, se i principi e i criteri sono generali, l'ascolto delle persone e delle comunità deve essere attento e specifico. “È necessario – scrive Papa Francesco - assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali *a partire dalla loro propria cultura*. Neppure la nozione di qualità della vita si può imporre, ma dev'essere compresa all'interno del mondo di simboli e consuetudini propri di ciascun gruppo umano”. (LS, 144)

Da questo punto di vista l'enciclica denuncia in particolare la condizione di grave svantaggio nella quale si trovano le popolazioni più povere del pianeta, verso le quali deve dunque rivolgersi la nostra prioritaria attenzione, poiché, come ricorda Francesco, “il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta” (LS, 48), quelli “esclusi” che sono “la maggior parte del pianeta, miliardi di persone”. (LS, 49)

■ “La necessità di difendere il lavoro”

Il Papa sottolinea la necessità di prendersi effettivamente cura del conseguimento di una migliore condizione di vita personale e comunitaria per queste popolazioni. La libertà, per essere effettiva ed efficace, **deve necessariamente tradursi in dignità e responsabilità**. Infatti “la semplice proclamazione della libertà economica, quando però le condizioni reali impediscono che molti possano accedervi realmente, e quando si riduce l'accesso al lavoro, diventa un discorso contraddittorio che disonora la politica”. (LS, 129)

E la possibilità di lavorare, di mantenere sé stessi e la propria famiglia con il proprio lavoro la via per riconoscere e rinsaldare la dignità di una persona. “Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale”. Per questa ragione, prosegue Francesco, limitarsi ad “aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro”. (LS, 128)

■ “È molto quello che si può fare!”

Se lo strumento di sostentamento e riconoscimento della dignità di ciascuno è il lavoro, il contesto entro il quale questo processo può realizzarsi non può che essere relazionale e comunitario. “Ai problemi sociali – infatti - si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali”. Va proprio in questa direzione la **conversione ecologica** invocata dal Papa nell'enciclica. Un nuovo modo di pensare e agire che produca “un dinamismo di cambiamento duraturo”. (LS, 219)

Nel campo del lavoro e dell'organizzazione economica *Laudato si* suggerisce di “facilitare forme di cooperazione o di organizzazione comunitaria che difendano gli interessi dei piccoli produttori e preservino gli ecosistemi locali dalla depredazione”. (LS, 180)

.BIBLIOGRAFIA e FIIMOGRRAFIA

Libri

- Paolo Colombo, *Laudato si'. L'enciclica raccontata ai ragazzi*, Piemme, Milano 2015, pp. 144

"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" Nell'enciclica, Papa Francesco si rivolge ad ogni persona che abita questo pianeta, grande o piccola che sia. Le sue parole lanciano un grido di allarme per le ferite della Terra, ma sono al tempo stesso una forte dichiarazione d'amore nei confronti della meraviglia del Creato. Paolo Colombo ha scelto e commentato i passi più significativi della lettera papale creando un dialogo con il lettore e aiutando i ragazzi a cogliere il suo messaggio universale.

- Ombretta Morello, *I colori della pace. Storie di introduzione alle culture e alle religioni di altri paesi*, Armando Editore, Roma 2010, pp. 64

Le storie qui presentate si propongono di offrire un caleidoscopio della ricchezza di credenze, valori tradizioni che caratterizzano il nostro contenuto socioculturale, sempre più multietnico. Pertanto ogni racconto risponde all'esigenza di fornire ai bambini occasioni di riflessione e di confronto sulle rappresentazioni che ciascun gruppo sociale ha di Dio e del mondo. L'espedito narrativo, supportato dall'impiego della metafora, diventa quindi il pretesto per favorire un dialogo interculturale improntato alla pace e al rispetto reciproco.

Per bambini e ragazzi

- Alex Frith, Rosie Hore, Louie Stovell, *Politica in pillole* (ill. Kellan Stover, trad. Paolo Antonio Livorati), Usborne Publishing, Londra 2018, pp. 128

Un'originale introduzione ai vari sistemi politici, elettorali, di votazione e governativi e ad argomenti come i diritti umani, la libertà di parole e le fake news, tutti spiegati in maniera chiara ma esaustiva e arricchiti da illustrazioni stile infografica. Comprende anche consigli su come presentare e sostenere la propria posizione in un dibattito.

- Vandana Shiva, *Storia di semi* (con la collaborazione di Marina Morpurgo; trad. Gianni Pannofino, ill. Allegra Agliardi), Feltrinelli kids, Milano 2013, pp. 103

Vandana Shiva si rivolge ai giovani lettori raccontando la storia dei semi. Imparare questa storia significa comprendere la biodiversità e la straordinaria ricchezza delle piante utili all'uomo che si trovano in natura. Vandana spiega anche il legame forte che unisce gli uomini ai semi, fonte di nutrimento e quindi elemento fondamentale per la nostra sopravvivenza. Infine tratta della "libertà" dei semi, rivelando la strategia di quelle multinazionali che brevettano semi artificiali riducendo le specie vegetali e provocando la totale dipendenza dei contadini. Raccontare la magia della diversità per preservarla e costruire una "coscienza ecologica": questo è il messaggio di Vandana Shiva ai giovani lettori italiani.

- Germano Pontoni, *Sor-risi & Stagioni*, L'Orto della Cultura, Pasiàn di Prato-Udine 2012, pp. 68

Il riso in 50 ricette: nuovo libro di ricette regionali che girano intorno all'ingrediente riso. Il libro si aggiunge alla collana "Le favole in cucina".

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com

■ Per gli adulti

■ Matteo Truffelli, *La P maiuscola. Fare politica sotto le parti, un dialogo con il Presidente dell'Azione Cattolica*, a cura di Gioele Anni, AVE, Roma 2018, pp. 139

La P maiuscola. Fare politica sotto le parti. Un dialogo con il Presidente dell'Azione Cattolica: «Mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola!». È l'invito rivolto da papa Francesco agli aderenti dell'Azione Cattolica Italiana il 30 aprile 2017, quando il Santo Padre ha incontrato l'associazione in piazza San Pietro. Un'indicazione importante, che assume ancora più significato in una stagione in cui il tema del contributo dei cattolici alla vita del Paese è al centro di molti dibattiti. Nel dialogo agile e serrato con Gioele Anni, giovane giornalista di Lodi, il Presidente nazionale dell'AC offre alcune indicazioni per capire in che modo l'Azione Cattolica, e più ampiamente la comunità dei credenti, sono chiamate a concorrere alla costruzione del Bene comune. Non stando al di sopra delle parti, ma sotto di esse.

■ Autori vari, *Il libro della politica. Grandi idee spiegate in modo semplice*, Gribaudo, Milano 2018, pp. 352

Una guida innovativa e accessibile al governo, alla legge e al potere. Il vasto concetto di "politica" può scoraggiare, ma «Il libro della politica» rende il tema più facile che mai. Più di 100 idee innovative prese in considerazione non solo come temi astratti, ma anche attraverso le loro applicazioni pratiche nel corso della storia. Gli argomenti spaziano dall'antico pensiero politico e dalla politica medievale fino alle guerre mondiali e alla politica moderna. Sono compresi un glossario dei termini specifici e un approfondimento su una selezione di pensatori, come Platone, John Locke e Karl Marx.

■ Notarstefano Giuseppe (a cura di), *Abiterai la terra. Commento all'enciclica Laudato si'. Con il testo integrale di papa Francesco*, AVE, Roma 2015, pp. 256

Una sfida per tutto il pianeta, quella lanciata da papa Francesco con la sua enciclica sui temi dell'ecologia, della cura del creato, dei nuovi stili di vita. E il libro raccoglie la sfida facendo dialogare tra loro i saperi, le diverse competenze scientifiche e le varie sensibilità culturali e religiose; ne emerge un mosaico interessantissimo che tenta una risposta organica al grido di sofferenza della terra, dei poveri, dell'umanità smarritasi nell'inseguimento insensato del mito della crescita illimitata e di un progresso tecnocratico.

■ Alberto Girotto, *3000 chicchi di riso*, Compagnia Editoriale Aliberti, Reggio Emilia 2017, pp. 224

Il vero, universale alimento dell'umanità non è, come si potrebbe credere, il pane. È il riso. Si stima che le prime tracce di questo cereale, meraviglioso dono della natura, risalgano addirittura a 12.000 anni fa, nell'Asia preistorica. Da allora, il riso di strada ne ha fatta tanta diffondendosi in tutti i continenti del nostro pianeta e in tutte le civiltà e tutte le culture alimentari. Questo libro è un giro del mondo in 200 ricette basate sul riso. Comincia con l'Estremo Oriente asiatico, percorre il Medio Oriente, arriva in Europa, poi in Africa, nelle Americhe, sino all'Oceania. Se è vero che non c'è un paese al mondo che non abbia una ricetta a base di riso, questo libro le raccoglie praticamente tutte, dalle più famose e ormai conosciute anche nelle nostre tavole.

■ Fabio Scarsato (a cura di), *Il riso*, EMP, Padova 2017 pp. 64

È proprio vero che nella Bibbia Dio non ride mai? Per i padri del deserto e per la tradizione monastica il riso è da combattere in quanto caratteristica dello stolto e terribile vizio. Ecco un piccolo florilegio sul riso, una raccolta di brevissimi e "spassosi" testi di antichi autori cristiani che rivela come l'avversione per la risata fragorosa, la beffa, la smodata allegrezza, sia molto più sfumata e "possibilista"

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

di quanto si pensi. A completare la piccola raccolta, un inedito di Efrem il Siro dal titolo "Sul fatto che non bisogna ridere" a cura di Lucio Coco, in cui a partire dalla critica di certi atteggiamenti scomposti e irriguardosi, come il riso, l'opuscolo offre al lettore un percorso di conversione.

FILM

■ ***Terra Madre*** di Ermanno Olmi, Documentario, Italia 2009, durata 78 minuti.

A luglio del 2006 Carlo Petrini ha invitato Ermanno Olmi a far conoscere gli esempi positivi posti in essere da alcune comunità agricole in varie parti del mondo e dai presìdi Slow Food perché la terra non sia depredata e distrutta dalla chimica. Olmi ha iniziato le riprese in occasione del Forum mondiale dei contadini tenuto a Torino nell'ambito di Terra Madre 2006, incontro mondiale delle comunità del cibo, in coincidenza con il Salone del Gusto (26-30 ottobre 2006). Ha poi organizzato il lavoro di alcuni fedelissimi che sono andati in giro per il mondo al seguito dei contadini che avevano partecipato a Terra Madre. Lo scopo non era quello di far vedere un mondo in via di estinzione quanto piuttosto mostrare la poesia e le suggestioni che scaturiscono dal lavoro e dalle vite di quanti ancora rispettano la terra. Tutto ciò guardando al futuro.

■ ***Alla ricerca di un senso*** di Nathanaël Coste e Marc de la Ménardière, Documentario, Francia, Guatemala, India, Italia, Messico, USA, Gran Bretagna, Italia, 2017, durata 88 minuti.

Seguiamo il viaggio di due amici d'infanzia, che si ritrovano dopo avere intrapreso due percorsi differenti. Uno è documentarista, l'altro lavora nel marketing: insieme decidono di partire per un viaggio intorno al mondo per incontrare chi ha cominciato a praticare nuove soluzioni economiche, agricole, sociali e politiche.

■ ***The Songs of Rice*** di Uruphong Raksasad, Drammatico, Thailandia 2014, durata 75 minuti.

Il film è parte di una trilogia chiamata "Agrarian Utopia" che suggerisce, dal titolo, l'intento autoriale che sostiene questo progetto. *The songs of rice* è infatti un documentario lirico che affida ai suoni della natura e ai canti locali (i dialoghi sono perlopiù assenti) la restituzione dell'universo contadino thailandese dedito alla coltivazione del riso. Ogni momento della vita agricola, dall'aratura alla semina, dal trapianto al raccolto viene attentamente seguito da un regista chiaramente interessato a far emergere dalla cattura del reale un ritratto unico del mondo contadino.

La Presidenza Diocesana di AC

Azione Cattolica Italiana-Diocesi di Civita Castellana

ADRIANA GIORDANO
Presidente Diocesano
Tel. 3284183870

Via Umberto I,7
00062 BRACCIANO (RM)



accivitacastellana@gmail.com